

“GAMEC time, prendiamo nuove misure?”

Progetto valutativo che parte dagli attori museali coinvolti: gli educatori museali e il pubblico giovanissimo del museo (scuola primaria e secondaria di primo grado).

Sezione autore: Claudia Sisti claudia.sisti1@gmail.com

Master in Servizi educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive – XI^a edizione - A.A. 2013/2014

Sezione progetti:

Sede del tirocinio: Servizi Educativi della GAMEC (Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea) di Bergamo

Tutor museale: dott.ssa Giovanna Brambilla Responsabile dei Servizi Educativi (giovanna.brambilla@gamec.it).

Il progetto era stato pensato con l'intento di raccogliere dati da analizzare per un'eventuale riprogettazione del GAMEC time, lo spazio che la realtà museale dedica, nel periodo estivo, ai bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado. Nel corso di questi anni, sulla base dei dati emersi sono stati attuati importanti cambiamenti:

- alla fine di ogni percorso viene dedicato del tempo alla restituzione mediante incontri o follow-up telefonici coi genitori dei partecipanti;
- i locali dove vengono effettuati i laboratori sono cambiati e si trovano dove è allestita la Collezione permanente;
- nella progettazione sono previsti dei percorsi anche per i bambini della scuola dell'infanzia;
- la parola d'ordine dei Servizi Educativi è RICICLO quindi gli educatori museali devono pensare le attività da proporre considerando il materiale già presente in Museo.

SCHEDA DI PROGETTO

Titolo

“GAMeC time, prendiamo nuove misure?”

Progetto valutativo che parte dagli attori museali coinvolti: gli educatori museali e il pubblico giovanissimo del museo (scuola primaria e secondaria di primo grado).

Breve presentazione del contenuto del progetto (sintesi):

Il GAMeC time è uno spazio estivo dedicato ai bambini della scuola primaria e ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado; è una proposta ludica e formativa.

Nell’arco delle otto settimane estive vengono proposti laboratori che hanno l’intento di avvicinare i giovani al patrimonio artistico della GAMeC, per educarli alla cittadinanza attiva, aiutandoli ad essere sensibili al tema della tutela del patrimonio culturale e artistico. Non si può avere caro ciò che non si conosce.

L’analisi e la valutazione vertono soprattutto sul rapporto degli educatori con l’istituzione museale e sul clima relazionale all’interno dei gruppi. La scelta di vagliare le dinamiche relazionali è dettata dal fatto che gli ultimi studi in ambito educativo sostengono che non si può prescindere l’apprendimento dalla relazione con l’educatore e da un buon clima di gruppo.

Si è voluto compiere un’analisi più intima che vada al di là dell’indice di gradimento delle iniziative, partendo dall’assunto che il momento valutativo debba essere vissuto come un’opportunità generativa di miglioramento, un’opportunità di riflessione che possa migliorare la proposta offerta al pubblico.

Gli attori coinvolti – La rete di progetto

I Servizi Educativi della Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo e l’Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

I Servizi Educativi come ente promotore del progetto e la sottoscritta, Claudia Sisti, in qualità di stagista del Master “Servizi Educativi per il patrimonio artistico, dei musei storici e di arti visive” dell’Università del Sacro Cuore di Milano.

I destinatari

I Servizi Educativi della Galleria d’Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, rappresentati dalla Responsabile, la dott.ssa Giovanna Brambilla, e dalla Coordinatrice, la dott.ssa Clara Manella.

Le suddette sono interessate al risultato della valutazione per poter riflettere sui dati emersi dalle interviste dei professionisti del Museo e dall’osservazione dei partecipanti per poter, se necessario, rivedere la proposta educativa estiva del museo.

Gli operatori – Équipe di progetto

Claudia Sisti, coadiuvata da Simona Morstabilini (Coordinatrice delle attività estive) per quanto concerne la documentazione fotografica e lo svolgimento dei laboratori a supporto degli educatori museali.

La dottoressa Giovanna Brambilla e la dottoressa Clara Manella sono sempre state il punto di riferimento per quanto riguarda la memoria storica dell’istituzione museale e, dal punto di vista teorico, hanno focalizzato l’attenzione della ricerca sulle dinamiche relazionali e sulle varie metodologie utilizzate dagli educatori.

La formazione

Autoformazione:

- appunti delle lezioni tenute dalla professoressa Silvia Mascheroni incentrate su *Verifica e Valutazione*, Milano 2014;
- appunti delle lezioni tenute dalla professoressa Isabella Crespi, *Analisi del pubblico: il metodo etnografico*, Milano 2014;
- Antonio Calvani, *Per un’istruzione evidence based, Analisi teorico metodologica internazionale sulle didattiche efficaci e inclusive*, ed. le GUIDE Erickson, Trento 2012;
- Anna Oliviero Ferraris, *Conta su di me: Relazioni per crescere*, ed. Giunti Univesale Scuola, Firenze 2014;
- Cristina Cenedella – Silvia Mascheroni (a cura di), *Fonti del sapere. Didattica ed educazione al patrimonio culturale*, ed. Virtuosa-Mente, Città di Castello 2014;

- Cecilia De Carli (a cura di), *Education through art. I musei di arte contemporanea e i Servizi Educativi tra storia e progetto*, ed. Mazzotta, Milano 2003.

Gli obiettivi

Analizzare e valutare lo stato di salute dello spazio GAMEC time.

Da quando, per quanto

Il periodo di osservazione si è svolto dal 9 giugno 2014 al 1 agosto 2014.

Come si articola – Le fasi di lavoro

- Fase di osservazioni partecipate, seguendo una check-list precedentemente stilata;
- fase d'interviste "vis a vis" agli educatori museali;
- analisi dei dati quantitativi;
- intervista alla Responsabile dei Servizi Educativi della GAMEC;
- report finale.

Gli ambiti – Le aree disciplinari

Ambito pedagogico, ambito storico-artistico, ambito psicologico.

Le strategie e gli strumenti

Strategie:

- osservazione partecipata;
- confronto con i professionisti del museo, di ogni ordine e grado
- intervista "vis a vis";
- lavoro all'interno dei gruppi.

Strumenti:

- griglia di osservazione;
- lista di domande mirate per le interviste, diverse per la Responsabile dei Servizi Educativi;
- materiale creato per focalizzare l'attenzione su determinati punti per poter, in un futuro, capitalizzare i dati rilevati in questo determinato momento storico;
- macchina fotografica

La produzione

Report finale

La documentazione

- Interviste agli educatori museali;
- intervista alla responsabile dei Servizi Educativi;
- osservazioni scritte.

Punti di forza individuabili

Il progetto di valutazione strutturato nei suddetti termini ha permesso un'analisi approfondita sia per i tipi di strumenti utilizzati sia per l'opportunità di sentirsi membro dei gruppi in esame, avendo lavorato a stretto contatto con i professionisti del Museo come aiutante per tutta la durata dei laboratori.

Criticità individuabili

Il rischio è che l'osservazione sia troppo soggettiva, ma questa è la peculiarità dell'osservazione partecipata. Quest'ultima è stata una scelta metodologica perché l'osservatrice, con la propria presenza non voleva inquinare gli equilibri, spesso gli osservatori vengono avvertiti come elementi di disturbo inducendo comportamenti più controllati. Il problema è stato ovviato condividendo quotidianamente le osservazioni con gli educatori stessi e la responsabile e la coordinatrice dei Servizi Educativi.